



Numeri decisamente positivi per l'edizione che si è conclusa Superata la quota delle 50mila presenze nelle 17 location

## Così Perugia diventa sempre più città internazionale

Ciccone e Potter "Siamo riconosciuti come i mialiori del mondo"

Sempre tutto esaurito Nei giomi di svolgimento del festival

di Anna Lia Sabelli Fioretti

Al Festival del Giornalismo il "day after" è sempre il giorno dei numeri, ogni anno più eclatanti se si prende in esame in primo luogo il pubblico virtuale, quello che da ogni angolo del globo si collega via streaming o segue attraverso i social quanto avviene a Perugia. Ma non vanno sottovalutati neanche i numeri delle presenze (55-65 mila) nelle 17 location della città, grandi e piccole, dislocate nel centro storico che nei 5 giorni di manifestazione vengono letteralmente prese d'assalto, riempite come un uovo al punto che quest'anno, Alberto Angela, Lirio Abbate e Enrico Mentana, sono stati costretti a replicare il loro incontro per accontentare i tanti rimasti fuori. Il Festival cresce e la città no, manca quello spazio da 1000 posti in su che permetterebbe ai grandi Festival e alle rassegne della città di programmare eventi più popolari. Un problema che va affrontato seriamente. "Già ci andrebbe alla grande se nel 2017 potremo utilizzare il Teatro Pavone" precisa l'ideatrice del Festival Arianna Ciccone "Poi cominceremo a sospirare per la riapertura del

Turreno e di San Francesco al Prato. Credo che gli stranieri per San Francesco potrebbero anche impazzire". Stranieri che già vanno pazzi per Perugia e per la manifestazione. Una bella fotografia postata da Fedez nello sfondo del tramonto perugino ha raggiunto in poche ore 61mila "like". La giornalista Liz Heron direttrice dell'Hoffington Post ha inserito nel suo sito il commento "Ouello di Perugia è senza dubbio il più bel festival del giornalismo del mondo", così pure l'ha definito Beppe Servegnini.

Per cinque giorni l'anno Perugia assume i connotati di città a dimensione internazionale. Negli incontri a fare le domande sono quasi sempre gli stranieri, di tutte le lingue e nazionalità, ma anche gli umbri e i perugini sembrano apprezzare sempre di più questo appuntamento primaverile (prossimo anno 5-9 aprile 2017) che apre le finestre sul mondo e sul panorama dell' informazione. Sabato in una vetrina di una libreria del centro è apparso un cartello divertentissimo: "Chiuso per Leosini. Si riapre alle 16,30". Arianna Ciccone e Chris Potter dal Brufani ringraziano con il cuore "tutti coloro che

## ESTIVAL DEL GIORNALISMO







i giornalisti



170 MILA



ci hanno permesso di arrivare in porto senza neanche un piccolo incidente di percorso, gli sponsor. Regione e Comune che ci stanno appoggiando in ogni modo ed il pubblico che è stato straordinario, attento e sensibile. Ha persino tributato una standing ovation finale ai due giornalisti superstiti di "Raqqa is being slaughtered silently" (l'evento più seguito su Twitter). Il festival è diventato un patrimonio culturale comune di cui essere orgogliosi".

camere d'albergo utilizzate in 14 'mi piace" al giorno i tweet ell'account ufficiale journalismfestival.it

Due i filoni dei 259 eventi proposti in questa edizione: quelli formativi, più di nicchia, per addetti ai lavori e quelli di più stretta attualità. È a chi ha fatto notare che le star del giornalismo nostrano stanno diminuendo, compresi i direttori dei giornali, la Ciccone ha replicato con puntigliosa chiarezza: "Cerano Calabresi, Travaglio e l'Annunziata. Comunque molti direttori e giornalisti famosi sono già venuti al Festival ed hanno già detto quanto potevano dire. Noi stiamo cercando di fare anche i talent scout, di dare spazio ai giovani talentosi, e ce ne sono tanti, che saranno i protagonisti di domani, le star del futuro. Inoltre il festival è fatto con l'aiuto di tutti, non è mai stata una sfilata di vip. I giornalisti stranieri, anche i più famosi, ci mandano tutti gli anni proposte molto interessanti, quelli italiani aspettano che li invitiamo. Questo è un Festival diverso perché il pubblico è attirato soprattutto dagli argomenti trattati. Alla Sala dei Notari per "Torn- Strappati" nessuno si è alzato e andato via perché Alessandro Gassman ha dato forfait all'ultimo minuto. Sono rimasti tutti a vedere

il film".